

A close-up photograph showing several hands of different people reaching towards the center to assemble light-colored wooden puzzle pieces. The background is bright and out of focus, showing a man with a beard looking upwards. The overall scene conveys a sense of teamwork and collaboration.

CONTROLLO E VALUTAZIONE AZIENDALE

CONTROLLO DI GESTIONE

Il controllo di gestione si riferisce a un processo di **monitoraggio, misurazione e valutazione delle performance aziendali** al fine di **garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati**. Si concentra sull'analisi dei risultati e sull'identificazione di eventuali scostamenti tra quanto pianificato e quanto effettivamente realizzato, al fine di prendere le misure correttive necessarie.

Il **controllo di gestione** coinvolge diverse attività, tra cui la pianificazione, il monitoraggio delle performance, l'analisi dei costi, la valutazione dei risultati e la comunicazione dei risultati e delle informazioni pertinenti a tutti i livelli dell'organizzazione.

Obiettivi del controllo di gestione includono:

- 1. Misurazione delle performance:** Il controllo di gestione fornisce strumenti e indicatori chiave di performance (KPI) per valutare il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Monitorando le performance, l'azienda può identificare le aree di successo e gli eventuali problemi da affrontare.
- 2. Pianificazione e budgeting:** Il controllo di gestione contribuisce alla pianificazione delle attività aziendali e alla definizione di obiettivi chiari e misurabili. Include anche la creazione di budget che stabiliscono le risorse finanziarie necessarie per raggiungere tali obiettivi.
- 3. Controllo dei costi:** Il controllo di gestione analizza i costi aziendali, identifica le fonti di inefficienza e prende misure per migliorare l'efficienza operativa. Ciò può coinvolgere la valutazione delle spese, l'identificazione di aree di spreco e l'implementazione di strategie di riduzione dei costi.

4. Presa di decisioni informate: Il controllo di gestione fornisce informazioni dettagliate e accurate sulle performance aziendali, consentendo ai manager di prendere decisioni informate. Queste decisioni possono riguardare la pianificazione delle risorse, l'allocazione dei budget, le strategie di pricing, gli investimenti e molto altro.

5. Miglioramento continuo: Il controllo di gestione favorisce un approccio di miglioramento continuo, identificando le aree di miglioramento e mettendo in atto azioni correttive per ottimizzare le performance aziendali nel tempo.

In sintesi, il controllo di gestione è un processo che aiuta a monitorare, valutare e controllare le performance aziendali al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Attraverso la pianificazione, il monitoraggio e l'analisi, il controllo di gestione fornisce informazioni preziose per prendere decisioni informate, migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azienda e guidare il suo successo a lungo termine.

BUDGETING E REPORTING AZIENDALE

BUDGETING

Il **budgeting**, o processo di pianificazione finanziaria, consiste nella stima e assegnazione delle risorse finanziarie a disposizione dell'azienda per un determinato periodo di tempo, di solito un anno fiscale. Durante il processo di budgeting, vengono stabiliti obiettivi finanziari e vengono pianificate le entrate, le spese e gli investimenti dell'azienda. Il budget può riguardare diversi aspetti dell'azienda, come il bilancio generale, i costi operativi, le vendite, il personale e molto altro.

Il budget fornisce una guida finanziaria per l'azienda, consentendo di valutare le performance effettive rispetto alle previsioni e di prendere decisioni informate in base alle risorse disponibili.

Il processo di calcolo del budget aziendale può variare a seconda delle specifiche esigenze dell'azienda, ma di seguito ti fornirò una panoramica generale delle fasi coinvolte nel calcolo del budget:

- 1. Definizione degli obiettivi:** Prima di iniziare il calcolo del budget, è importante stabilire gli obiettivi finanziari dell'azienda per il periodo di riferimento. Gli obiettivi possono riguardare la crescita delle vendite, la riduzione dei costi, l'espansione dell'azienda o altri parametri finanziari chiave.
- 2. Raccolta dei dati:** Il passo successivo consiste nella raccolta dei dati finanziari pertinenti. Questi possono includere le performance finanziarie storiche dell'azienda, le proiezioni delle vendite, i costi operativi, i flussi di cassa, gli investimenti previsti e altre informazioni finanziarie rilevanti.
- 3. Stima delle entrate:** La stima delle entrate riguarda la previsione delle fonti di reddito dell'azienda. Questo può includere la previsione delle vendite di prodotti o servizi, l'analisi del mercato, il monitoraggio delle tendenze di settore e l'identificazione di potenziali opportunità di crescita delle entrate.
- 4. Pianificazione delle spese:** Durante questa fase, vengono pianificate le spese dell'azienda. Ciò può includere i costi operativi, come stipendi e salari, affitti, forniture, marketing, servizi pubblicitari, spese di ricerca e sviluppo, costi di produzione e altre spese aziendali. È importante considerare anche le spese impreviste o contingenti.

5. Creazione del budget: Una volta stimate le entrate e le spese, il budget può essere creato. Il budget rappresenta una panoramica finanziaria globale dell'azienda, che indica le previsioni di entrate, le spese pianificate e il risultato finanziario atteso per il periodo di riferimento.

6. Monitoraggio e revisione: Una volta che il budget è stato stabilito, è necessario monitorare le performance effettive rispetto alle previsioni e apportare eventuali aggiustamenti necessari. Durante il periodo di riferimento, è importante tenere traccia dei dati finanziari, confrontarli con il budget e valutare eventuali scostamenti. In base a ciò, possono essere apportate correzioni o modifiche al budget originale.

Ricorda che il calcolo del budget aziendale è un processo iterativo e dinamico, soggetto a cambiamenti in base alle circostanze e alle condizioni di mercato. È fondamentale avere un sistema di monitoraggio e controllo finanziario adeguato per garantire che il budget sia seguito e che le decisioni aziendali siano basate su informazioni finanziarie accurate e aggiornate.

REPORTING AZIENDALE

Il reporting aziendale riguarda la **comunicazione delle informazioni finanziarie e non finanziarie** pertinenti alle performance aziendali. Attraverso il reporting, vengono raccolti, analizzati e presentati i dati relativi alle performance dell'azienda. Ciò include la preparazione di report periodici, come il bilancio di esercizio, il conto economico, il flusso di cassa e altri indicatori chiave di performance (KPI).

Il reporting aziendale fornisce una visione completa e accurata delle performance finanziarie e operative dell'azienda, consentendo ai manager di valutare l'andamento e prendere decisioni basate sui dati.

Ecco alcuni elementi chiave del processo di reporting aziendale:

- 1. Raccolta dei dati:** Il processo di reporting inizia con la raccolta dei dati finanziari e non finanziari pertinenti. Questi possono includere informazioni provenienti da diversi dipartimenti aziendali, come finanza, contabilità, vendite, marketing, risorse umane e operazioni. I dati possono essere raccolti tramite sistemi informatici, software di contabilità e altri strumenti di monitoraggio aziendale.
- 2. Analisi dei dati:** Una volta raccolti, i dati vengono analizzati per identificare tendenze, rapporti di performance e indicatori chiave di performance (KPI). L'analisi può coinvolgere il confronto delle performance attuali con i dati storici, il confronto con obiettivi e target predefiniti e l'identificazione di potenziali aree di miglioramento o problematiche.
- 3. Preparazione dei report:** Sulla base dell'analisi dei dati, vengono preparati report finanziari e non finanziari. Questi report possono includere il bilancio di esercizio, il conto economico, il flusso di cassa, i rapporti di vendita, l'analisi dei costi, i rapporti sul personale e altri report specifici delle funzioni aziendali. I report possono essere presentati in diversi formati, come tabelle, grafici, grafici e testi descrittivi.
- 4. Distribuzione dei report:** Una volta preparati, i report vengono distribuiti alle parti interessate all'interno dell'azienda.

Queste possono includere la direzione aziendale, i manager di dipartimento, gli investitori, i membri del consiglio di amministrazione e altre figure decisionali. La distribuzione può avvenire attraverso riunioni, presentazioni, documenti digitali o altri mezzi di comunicazione.

5. Utilizzo dei report: I report aziendali sono strumenti essenziali per il processo decisionale e la gestione dell'azienda. Forniscono informazioni cruciali per valutare le performance, identificare i punti di forza e di debolezza, individuare opportunità di miglioramento e prendere decisioni strategiche. I report possono aiutare a valutare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, a identificare aree che richiedono interventi correttivi e a monitorare il progresso nel tempo.

L'obiettivo principale del reporting aziendale è fornire informazioni accurate e tempestive che consentano una valutazione oggettiva delle performance aziendali. Ciò permette di identificare le aree che richiedono interventi per migliorare l'efficienza, la produttività e la redditività dell'azienda. Inoltre, il reporting aziendale è importante anche per soddisfare le esigenze di comunicazione e trasparenza con gli stakeholder esterni, come gli investitori, le istituzioni finanziarie e i regolatori.

VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE AZIENDALI

La valutazione delle performance aziendali è il **processo di analisi e misurazione dell'efficacia e dell'efficienza** con cui un'azienda raggiunge i propri obiettivi e produce risultati desiderati.

Questa valutazione coinvolge la valutazione delle performance finanziarie e non finanziarie dell'azienda, nonché la comparazione con gli obiettivi prefissati e i benchmark di settore.

Ecco alcuni elementi chiave della valutazione delle performance aziendali:

- **Misurazione delle performance finanziarie:** Questo coinvolge l'analisi dei dati finanziari come il fatturato, il margine di profitto, il flusso di cassa, il ritorno sull'investimento (ROI) e altri indicatori finanziari. Queste misurazioni forniscono una visione dell'andamento finanziario dell'azienda e della sua redditività.
- **Misurazione delle performance non finanziarie:** Oltre alle performance finanziarie, è importante valutare anche altre metriche non finanziarie che influenzano il successo dell'azienda. Questi possono includere la soddisfazione del cliente, l'efficienza operativa, la qualità del prodotto o servizio, la soddisfazione e l'impegno dei dipendenti, la reputazione del marchio e altri indicatori di performance specifici del settore.
- **Benchmarking:** Il benchmarking implica il confronto delle performance aziendali con quelle di altre aziende del settore o con standard di riferimento. Ciò consente di valutare la posizione dell'azienda rispetto ai concorrenti e di identificare aree di forza e di debolezza. Il benchmarking può aiutare a stabilire obiettivi realistici e ad adottare best practice per migliorare le performance aziendali.
- **Analisi delle varianze:** L'analisi delle varianze consiste nell'identificare e spiegare le differenze tra le performance attuali e gli obiettivi o le previsioni predefiniti.

Ciò aiuta a individuare le cause delle variazioni e a prendere azioni correttive o proattive per migliorare le performance future.

- **Feedback e revisione:** La valutazione delle performance aziendali richiede un processo continuo di feedback e revisione. Questo coinvolge la comunicazione tra i membri del team, i manager e gli stakeholder interessati per condividere le informazioni sulle performance, discutere dei risultati e apportare eventuali modifiche o miglioramenti necessari.

L'obiettivo principale della valutazione delle performance aziendali è identificare le aree in cui l'azienda sta avendo successo e quelle in cui potrebbe migliorare. Questo consente di prendere decisioni basate sui dati, di stabilire obiettivi realistici e di monitorare il progresso verso il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'azienda. Inoltre, la valutazione delle performance è uno strumento per migliorare la trasparenza, l'accountability e la responsabilità all'interno dell'organizzazione.

ANALISI FINANZIARIA

L'**analisi finanziaria** è il **processo di valutazione e interpretazione delle informazioni finanziarie** di un'azienda al fine di comprendere la sua situazione finanziaria, la sua performance passata e presente, nonché le sue prospettive future. Questo tipo di analisi fornisce una panoramica dettagliata della salute finanziaria dell'azienda e consente di prendere decisioni informate in merito a investimenti, finanziamenti, strategie di crescita e altre questioni finanziarie.

L'analisi finanziaria coinvolge diversi aspetti e strumenti, tra cui:

- 1. Analisi dei rapporti finanziari:** Questo implica l'esame dei rapporti finanziari dell'azienda, come il bilancio di esercizio, il conto economico, il flusso di cassa e i rapporti finanziari complementari. L'analisi dei rapporti finanziari consente di valutare la performance finanziaria dell'azienda, identificare tendenze nel tempo e confrontare i risultati con quelli di altre aziende del settore.
- 2. Ratios finanziari:** I ratios finanziari sono indicatori numerici calcolati utilizzando dati finanziari dell'azienda. Questi includono, ad esempio, il rapporto di liquidità, il rapporto di indebitamento, il rapporto di rotazione dell'inventario e altri indici finanziari. I ratios finanziari offrono una valutazione dettagliata degli aspetti chiave della gestione finanziaria dell'azienda e aiutano a misurare l'efficienza, la solvibilità e la redditività dell'azienda.
- 3. Analisi delle tendenze:** L'analisi delle tendenze comporta l'esame dei dati finanziari nel tempo per individuare eventuali modelli o cambiamenti significativi. Ciò consente di identificare le direzioni delle performance finanziarie dell'azienda, le variazioni stagionali, gli effetti di specifiche decisioni aziendali e altre informazioni utili per comprendere l'andamento finanziario complessivo.
- 4. Analisi del valore:** L'analisi del valore mira a valutare l'efficienza degli investimenti dell'azienda e il valore generato rispetto ai costi sostenuti. Ciò può includere l'analisi dei rendimenti degli investimenti, il calcolo del valore presente netto (NPV) e del tasso interno di rendimento (IRR). L'analisi del valore aiuta a determinare la redditività e la sostenibilità delle iniziative aziendali e dei progetti di investimento.

5. Analisi del rischio: L'analisi finanziaria può anche comprendere l'analisi del rischio finanziario, che valuta la capacità dell'azienda di far fronte a situazioni di incertezza finanziaria o eventi avversi. Ciò può includere l'analisi della leva finanziaria, la valutazione delle fonti di finanziamento disponibili, l'analisi della sensibilità dei risultati finanziari a variazioni delle variabili chiave e la valutazione del profilo di rischio complessivo dell'azienda.

L'obiettivo dell'analisi finanziaria è fornire una valutazione accurata della situazione finanziaria e delle performance dell'azienda, nonché una base solida per prendere decisioni finanziarie strategiche. Aiuta gli stakeholder aziendali, come i manager, gli investitori e le banche, a comprendere meglio l'azienda e a prendere decisioni informate in merito alla gestione finanziaria, all'allocazione delle risorse e alla pianificazione finanziaria futura.

NORMATIVE ITALIANE

AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia delle Entrate è un ente pubblico non economico e svolge le funzioni e i compiti che le sono attribuiti dalla legge in materia di entrate tributarie e diritti erariali.

Il suo obiettivo è di perseguire il massimo livello di **adempimento degli obblighi fiscali** e lo fa attraverso la semplificazione dei rapporti con i contribuenti, l'offerta di informazioni e assistenza, nonché i controlli diretti a contrastare gli inadempimenti e l'evasione fiscale, nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità, trasparenza e secondo criteri di efficienza, economicità ed efficacia.

Sottoposta alla vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che mantiene la responsabilità di indirizzo politico, l'Agenzia opera in piena responsabilità gestionale ed operativa, e gode di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria.

I rapporti tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia sono regolati da una Convenzione triennale, con adeguamento annuale per ciascun esercizio finanziario, nella quale sono indicati i servizi da assicurare, gli obiettivi da raggiungere e le relative risorse.

L'Agenzia promuove e fornisce i servizi per la gestione dei tributi di competenza delle regioni e degli enti territoriali, con cui stipula convenzioni per la liquidazione, l'accertamento, la riscossione e il contenzioso dei rispettivi tributi.

In sintesi, gli obiettivi dell'Agenzia delle Entrate sono:

- Semplificazione dei rapporti con i contribuenti;
- Miglioramento della qualità dei servizi di assistenza ed informazione;
- Potenziamento dell'azione di contrasto all'evasione;
- Ricerca della massima efficienza
- Promozione dell'immagine, dell'autorevolezza e del ruolo dell'agenzia.

Banche e accesso al credito

La banca è un'impresa privata che fornisce ai propri clienti mezzi di pagamento e di intermediazione tra domanda ed offerta di capitali, i primi richiesti soprattutto dalle imprese mentre i secondi provenienti in maggioranza dai risparmi delle famiglie.

L'entrata principale per le banche è rappresentata dai **tassi di interesse attivo**, che derivano dalla nascita della moneta elettronica utile all'erogazione di finanziamenti e prestiti, garantiti da una percentuale di riserva obbligatoria dei depositi forniti dai clienti. A questi vengono aggiunte le commissioni per i servizi forniti alla clientela.

Tra i costi delle banche possiamo elencare i seguenti: i costi per il personale, per il mantenimento delle filiali, per la gestione delle infrastrutture informatiche, e non ultimo l'interesse pagato ai depositanti a fronte della raccolta ad esempio sui conti correnti, depositi, obbligazioni, ecc.

I **ricavi** delle intermediazioni vengono calcolati invece dalla differenza (spread) tra i tassi attivi a carico dei clienti e i tassi passivi versati ai clienti. Lo spread è solitamente più elevato quando i tassi sono più alti, e quando quindi la banca ha necessità di produrre utile dalle commissioni imposte alla clientela per servizi resi.

Le banche moderne oggi possono offrire moltissimi servizi accessori, dalla gestione patrimoniale, al cambio di valute estere, al credito all'esportazione, l'emissione di titoli di credito come assegni e carte di credito, la custodia dei valori all'interno delle cassette di sicurezza, il supporto informatico ma non solo in svariate operazioni finanziarie quali la compravendita di titoli azionari o titoli di stato, obbligazioni, fondi comuni di investimento ecc.

Per offrire ai propri clienti la possibilità di effettuare operazioni bancarie anche quando gli sportelli sono chiusi, da più di 10 anni sono stati creati migliaia di sportelli automatici bancomat, il servizio di home banking, i servizi di banca telefonica, ecc. Inoltre la raccolta del risparmio fuori sede è svolta, dai promotori finanziari.

Le riserve obbligatorie

Le riserve detenute dalle banche utilizzate per far fronte agli obblighi nei confronti dei propri clienti sono obbligatorie in Italia. L'obbligo è utile a tutelare tutti i risparmiatori, evitando che le banche possano assumere elevati rischi trovandosi senza la liquidità necessaria a garantire i risparmiatori.

Le riserve comunque coprono soltanto una parte dei depositi dei clienti infatti se i clienti chiedessero in massa la restituzione di tutti i loro depositi, la banca sicuramente fallirebbe. Ovvio, che se tutto questo dovesse accadere eventualmente accadere interverrebbero le autorità pubbliche come ad esempio la banca centrale che stamperebbe moneta per far fronte alle necessità di liquidità della banca. Inoltre esistono forme di assicurazione sui depositi che ne garantiscono la loro restituzione, almeno per una buona percentuale.

ACCESSO AL CREDITO

A livello aziendale, la funzione principale delle banche è quella di permettere alle imprese di avere i fondi necessari al proprio mantenimento e sviluppo.

Ma in che modo le banche consentono alle imprese di poter far fronte alle proprie necessità finanziarie?

La risposta è semplice... Fornendo alle imprese stesse gli strumenti finanziari necessari al fabbisogno di liquidità dell'impresa stessa, concedendo loro prestiti, affidamenti, leasing, mutui e anticipo del credito mediante anticipo fatture o presentazioni di portafoglio.

Ovviamente per "finanziare" le attività commerciali o industriali le banche chiedono spesso delle garanzie reali ai propri clienti ovvero un diritto reale su cosa altrui, con la funzione di vincolare un dato bene a garanzia di un dato credito (Ipoteca o pegno).

Altra forma di garanzia molto comune è la fidejussione bancaria con il quale un soggetto, chiamato fideiussore, garantisce un'obbligazione, obbligandosi personalmente nei confronti del creditore del rapporto obbligatorio.

Commercialisti in Italia

Per la gestione delle tue aziende, la tenuta della contabilità ordinaria o semplificata, i consulenti di aiuteranno nella gestione della tua azienda in Italia. I dottori commercialisti iscritti all'albo in Italia potranno aiutarti anche nella redazione del bilancio di esercizio e nella compilazione della dichiarazione dei redditi

Molti dottori commercialisti in Italia sono anche dei revisori contabili, ovvero professionisti che si occupano di revisione contabile, quindi esperto in contabilità, bilancio e controllo interno ed esterno delle scritture contabili di Società per Azioni, enti pubblici, privati e non profit.

Consulenti del lavoro in Italia

Di seguito verranno elencati tutti i Consulenti del lavoro presenti in Italia. Per la gestione del personale delle tue aziende, per la compilazione delle paghe e contributi previdenziali. I consulenti del lavoro in Italia ti aiuteranno nella gestione del personale dipendente producendo le buste paga, i modelli CUD, i 770 e calcoleranno per te i contributi da versare all'INPS, INAIL ed erario.

Molti consulenti del lavoro in Italia ti potranno anche aiutare nella compilazione della dichiarazione dei redditi, offrendoti assistenza e consulenza nei rapporti con gli enti previdenziali.

Il fallimento e le procedure fallimentari

Il fallimento è una **procedura concorsuale** che viene normalmente disposta dall'autorità giudiziaria e messa in atto per liquidare il patrimonio degli imprenditori insolventi al fine di distribuire quanto ricavato tra i vari creditori secondo il criterio fondamentale della par condicio, tenendo però conto di creditori privilegiati e non privilegiati (chirografari)

Come scritto sul Regio Decreto 16 marzo 1942 n. 267, e successivamente modificato dal Decreto Legge 14 marzo 2005 n. 35, l'imprenditore in stato d'insolvenza è dichiarato fallito.

Lo **stato d'insolvenza** si manifesta solitamente con inadempimenti ed altre situazioni che dimostrano l'incapacità dell'imprenditore a far fronte alle proprie obbligazioni, e spesso questa situazione si manifesta anche in presenza di bilanci in attivo, con utili e fatturato in crescita. È sufficiente che sussista l'incapacità di incassare i crediti per causare il fallimento dell'impresa.

Imprese soggette al fallimento e concordato preventivo

Sono soggetti alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo gli imprenditori che esercitano una attività commerciale, esclusi gli enti pubblici.

Non sono soggetti alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo gli imprenditori di cui al primo comma, i quali dimostrino il possesso congiunto dei seguenti requisiti:

- aver avuto, nei tre esercizi antecedenti la data di deposito della istanza di fallimento o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore, un attivo patrimoniale di ammontare complessivo annuo non superiore ad euro trecentomila;
- aver realizzato, in qualunque modo risulti, nei tre esercizi antecedenti la data di deposito dell'istanza di fallimento o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore, ricavi lordi per un ammontare complessivo annuo non superiore ad euro duecentomila;
- avere un ammontare di debiti anche non scaduti non superiore ad euro cinquecentomila.

I limiti di cui alle lettere a), b) e c) del secondo comma possono essere aggiornati ogni tre anni con decreto del Ministro della giustizia, sulla base della media delle variazioni degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati intervenute nel periodo di riferimento.

Liquidazione coatta amministrativa e fallimento

1. La legge determina le imprese soggette a liquidazione coatta amministrativa, i casi per le quali la liquidazione coatta amministrativa può essere disposta e l'autorità competente a disporla.
2. Le imprese soggette a liquidazione coatta amministrativa non sono soggette al fallimento, salvo che la legge diversamente disponga.

3. Nel caso in cui la legge ammette la procedura di liquidazione coatta amministrativa e quella di fallimento si osservano le disposizioni dell'art. 196.

Art. 196: Concorso tra fallimento e liquidazione coatta amministrativa

Per le imprese soggette a liquidazione coatta amministrativa, per le quali la legge non esclude la procedura fallimentare, la dichiarazione di fallimento preclude la liquidazione coatta amministrativa e il provvedimento di liquidazione coatta amministrativa preclude la dichiarazione di fallimento.

Per le imprese soggette a liquidazione coatta amministrativa, per le quali la legge non esclude la procedura fallimentare, la dichiarazione di fallimento preclude la liquidazione coatta amministrativa e il provvedimento di liquidazione coatta amministrativa preclude la dichiarazione di fallimento.

Liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo

Se la legge non dispone diversamente, le imprese soggette a liquidazione coatta amministrativa possono essere ammesse alla procedura di concordato preventivo e di amministrazione controllata, osservate per le imprese escluse dal fallimento le norme del settimo comma dell'art. 195. Le imprese esercenti il credito non sono soggette all'amministrazione controllata prevista da questa legge.

Art. 195 Accertamento giudiziario dello stato d'insolvenza anteriore alla liquidazione coatta amministrativa

Se un'impresa soggetta a liquidazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento si trova in stato di insolvenza, il tribunale del luogo dove l'impresa ha la sede principale, su richiesta di uno o più creditori, ovvero dell'autorità che ha la vigilanza sull'impresa o di questa stessa, dichiara tale stato con sentenza.

Il trasferimento della sede principale dell'impresa intervenuto nell'anno antecedente l'apertura del procedimento, non rileva ai fini della competenza. Con la stessa sentenza o con successivo decreto adotta i provvedimenti conservativi che ritenga opportuni nell'interesse dei creditori fino all'inizio della procedura di liquidazione.

Prima di provvedere il tribunale deve sentire il debitore, con le modalità di cui all'articolo 15, e l'autorità governativa che ha la vigilanza sull'impresa. La sentenza è comunicata entro tre giorni, a norma dell'articolo 136 del codice di procedura civile, all'autorità competente perché disponga la liquidazione. Essa è inoltre notificata, affissa e resa pubblica nei modi e nei termini stabiliti per la sentenza dichiarativa di fallimento.

Contro la sentenza predetta può essere proposto appello da qualunque interessato, a norma degli articoli 18 e 19. Il tribunale che respinge il ricorso per la dichiarazione d'insolvenza provvede con decreto motivato. Contro il decreto è ammesso reclamo a norma dell'articolo 22.

Il tribunale provvede su istanza del commissario giudiziale alla dichiarazione d'insolvenza a norma di questo articolo quando nel corso della procedura di concordato preventivo di un'impresa soggetta a liquidazione coatta amministrativa, con esclusione del fallimento, si verifica la cessazione della procedura e sussiste lo stato di insolvenza.

Si applica in ogni caso il procedimento di cui al terzo comma. Le disposizioni di questo articolo non si applicano agli enti pubblici.

